



Fare Impresa Giovanile in Toscana

Proposta dei GD Pisa per il PRS 2016 - 2020

Analizzando gli indicatori Istat sulla Toscana, emerge un dato saliente: il notevole peggioramento degli aspetti concernenti gli investimenti e la disoccupazione, in particolar modo quella giovanile al netto degli indicatori sulle esportazioni. Questi dati sono il prodotto derivato dalla attuale negativa situazione economico-sociale che nella nostra Regione ha colpito in particolar modo tra i settori quello industriale, tra i territori quello della Costa tirrenica.

Focalizzando l'attenzione sull'occupazione giovanile, la Giunta Regionale ha promosso, a partire dal giugno 2011, il pacchetto di misure "GiovaniSì" che interviene su più macro aree, dai tirocini retribuiti al contributo per l'affitto, passando per l'imprenditoria giovanile. Questa misura nel corso degli anni, alla luce del successo riscontrato, è stata arricchita dalla nuova area "GiovaniSì+" dedicata a temi quali la partecipazione, la cultura e lo sport.

Nel 2014 il progetto è stato affiancato dal progetto europeo "Garanzia Giovani". Escludendo le iniziative promosse finora dal Governo regionale e quelle contenute nel PRS 2016-2020 per l'accesso dei più giovani al mondo del lavoro, è carente a nostro avviso l'apporto allo sviluppo, alla crescita e al sostegno dell'imprenditoria giovanile. Per noi, è fondamentale sostenere non solo l'occupazione giovanile, ma soprattutto puntare sulla creatività e sul talento dei giovani toscani come risorsa per il rilancio economico-sociale-culturale della Regione.

Nel panorama delle politiche giovanili regionali è opportuno citare l'esperienza pugliese che proprio in questo aspetto si è dimostrata all'avanguardia col progetto "Bollenti Spiriti – Principi Attivi", lanciato e sostenuto dall'Assessorato alle politiche giovanili delle due Giunte Vendola. Queste misure sono state ideate per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva, allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati da giovani.

Il piano prevedeva un finanziamento a fondo perduto fino a un massimo di 25.000 euro per ogni progetto vincitore del bando regionale.

Considerando che la Toscana consta al suo interno di tre università e due scuole di eccellenza, e che il “fare impresa” per i più giovani si scontra con le difficoltà legate all'accesso al credito e ai finanziamenti, e in virtù delle sfide che attendono la Regione dal punto di vista del rilancio industriale e della promozione di un'economia fondata sull'innovazione, riteniamo opportuno e doveroso scommettere sul talento e sulle idee dei giovani.

L'obiettivo del progetto è promuovere la sostenibilità, la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale nell'ottica di migliorare l'occupazione giovanile e la competitività del sistema industriale toscano attraverso il finanziamento a fondo perduto di progetti a vocazione imprenditoriale ad alto tasso di sviluppo locale, che siano portatori di innovazione tecnologica, culturale e sociale. A questo deve affiancarsi l'erogazione di servizi di accompagnamento e rafforzamento delle competenze a supporto della progettazione e della realizzazione dell'idea imprenditoriale, valutando e monitorando l'impatto di questo intervento pubblico.